 In Cristo

---

> Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui.
> *— 1 Giovanni 2:15*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Giovanni
Argomenti: mondo, Padre, amore, peccato

Interpretazione:
1 Giovanni 2:15 è un avvertimento diretto *dell'apostolo Giovanni* a tutti coloro che credono *in Gesù*, esortandoli a non amare il mondo né le cose che sono nel mondo. Ma cosa significa esattamente amare il mondo?

In ambito biblico, *"il mondo"* indica un sistema di valori e priorità in contrasto con i principi di Dio. Si tratta di una mentalità e di un modo di agire egoistici e incentrati su se stessi, che conducono all'idolatria del denaro, del potere e della fama: cose transitorie e prive di valore eterno.

L'amore del Padre non è in lui

Qui Giovanni mostra che l'amore per Dio e l'amore per il mondo sono opposti. Se amiamo le cose del mondo, non possiamo amare Dio. È un invito alla riflessione spirituale e un monito sul fatto che è difficile mettere Dio al primo posto se viviamo per il mondo.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?
> *— 1 Giovanni 5:5*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Giovanni
Argomenti: mondo, fede, Gesù, vittoria

Interpretazione:

1 Giovanni 5:5 è un versetto potente e profondo che ci ricorda la vittoria che abbiamo *in Cristo Gesù*. L'autore, *Giovanni*, ci spiega come *la fede in Gesù quale Figlio di Dio* garantisca la nostra vittoria sul mondo. Ma cosa significa questo?

La fede in Gesù è la chiave

La chiave della vittoria è la fede in Gesù. Come cristiani, la nostra fede in Gesù come Figlio di Dio ci dona la certezza della salvezza, la promessa della vita eterna e la vittoria sul peccato e sulla morte. Tuttavia, non si tratta semplicemente di una convinzione intellettuale, bensì di una devozione sincera e di un'obbedienza alla Sua Parola.

La vittoria in Cristo ci conferisce la forza di affrontare con audacia e coraggio il mondo e le sue avversità, sapendo che Colui che è in noi è più grande del mondo *(1 Giovanni 4:4)*. Non dipende dalle nostre forze, ma dalla potenza di Gesù Cristo che opera in noi.

Cosa significa vincere il mondo?

Il mondo è pieno di tentazioni, prove e sfide. Eppure, in quanto credenti in Gesù Cristo, non siamo soli in questa battaglia. La nostra vita passata, separata da Dio, era segnata dalla sconfitta, ma in Cristo abbiamo la vittoria. Vincere il mondo significa avere la capacità di superare gli ostacoli che incontriamo qui sulla terra, guidati dalla direzione di Dio.

La vittoria sul mondo implica la capacità di vincere i peccati che un tempo avevano potere su di noi, di resistere alle tentazioni del diavolo e di testimoniare le promesse di Dio. Credendo in Gesù e confidando in Lui, riceviamo non solo il perdono dei peccati, ma anche la forza di allontanarcene e di vivere una vita vittoriosa.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Infatti non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via. Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, contentiamoci di questo.
> *— 1 Timoteo 6:7-8*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Timoteo
Argomenti: mondo, abbigliamento, contentezza, cibo, cielo, materialismo

Interpretazione:
Questi versetti biblici ci invitano a riflettere sulla natura fugace della vita. In *1 Timoteo 6:7*, l'apostolo *Paolo* ci ricorda che non abbiamo portato nulla nel mondo quando siamo nati e che, quando moriremo, non potremo portare con noi nulla di ciò che abbiamo accumulato.

Ciò ci insegna l'importanza di non attaccarci ai beni materiali e di dare valore a ciò che conta davvero nella vita, come i valori spirituali e le relazioni interpersonali. Ci esorta inoltre a essere consapevoli del tempo che ci è concesso sulla terra e a sfruttarlo al meglio compiendo il bene e lasciando un segno positivo nel mondo.

Nella sua lettera al discepolo *Timoteo*, l'apostolo ci ricorda anche l'importanza di accontentarci di ciò che abbiamo. *1 Timoteo 6:8* ci incoraggia a ritenerci soddisfatti del cibo e del vestiario, indicando che questa è la chiave per trovare la contentezza.

La contentezza nel mondo moderno

Oggi sembriamo immersi in una cultura in cui desideriamo sempre di più e non siamo mai soddisfatti di ciò che possediamo. Invece di concentrarci sulle benedizioni ricevute, ci soffermiamo su ciò che ci manca, il che ci rende infelici e insoddisfatti. Questi versetti ci invitano a cambiare mentalità e approccio, ricordandoci che la vera felicità e la contentezza nascono dalla gratitudine per ciò che possediamo.

Mentre la filosofia moderna spesso ci dice che per essere felici abbiamo bisogno di altro — denaro, beni materiali o successo — la verità biblica ci insegna il contrario. Se disponiamo dell'essenziale, dovremmo ritenerci soddisfatti; ciò ci permette di concentrarci sul nostro rapporto con Dio e su ciò che conta davvero nella vita.

Cosa significa essere contenti

Quando parliamo di contentezza, non intendiamo compiacimento, pigrizia o mancanza di desiderio di crescita e miglioramento personale. Parliamo di gratitudine: di apprezzare ciò che abbiamo invece di concentrarci su ciò che ci manca. Un simile atteggiamento può aiutarci a crescere nella vita, a patto di mantenere una mentalità positiva e riconoscente.

Per trovare la contentezza nella vita, dobbiamo essere in pace riguardo ai nostri bisogni fondamentali: una casa, cibo, un riparo e i mezzi di sostentamento. Quando impariamo ad apprezzare queste cose invece di cercare il superfluo, diventiamo più felici. È importante ricordare che la vera felicità non risiede nei beni materiali, ma in una connessione più profonda con Dio e con la nostra stessa vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo*

> In realtà, noi viviamo nella carne ma non militiamo secondo la carne. Infatti le armi della nostra battaglia non sono carnali.
> *— 2 Corinzi 10:3*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Corinzi
Argomenti: mondo, vita, comprensione

Interpretazione:
Uno dei versetti più interessanti si trova in *2 Corinzi 10:3*, che ci dice che, sebbene camminiamo nella carne, non combattiamo secondo la carne. Cosa significa questo?

Camminare nella carne

Nel contesto di questo versetto, *"camminare nella carne"* si riferisce al seguire i nostri istinti e desideri mondani: vivere una vita incentrata sulle cose materiali e sulla gratificazione personale, senza tenere conto delle conseguenze o dell'impatto che ciò può avere sugli altri. Al contrario, siamo chiamati a seguire un cammino più spirituale e a impegnarci per il bene comune.

Combattere secondo la carne

Di contro, *"combattere secondo la carne"* significa lottare utilizzando metodi mondani, come la violenza, la manipolazione e l'intimidazione. Invece di seguire l'esempio *di Gesù Cristo*, che ha predicato amore e pace, chi combatte secondo la carne ricorre spesso alla forza bruta e all'aggressività per raggiungere i propri obiettivi.

L'importanza di non essere bellicosi

Dobbiamo ricordare che Dio ci chiama a vivere nella pace e nell'amore, evitando sempre i conflitti e la violenza. Scegliere di non essere bellicosi è un atto di umiltà e saggezza; dimostra che siamo capaci di resistere alla tentazione della vendetta e di rispondere in un modo che glorifica Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.
> *— 2 Corinzi 5:19*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Corinzi
Argomenti: mondo, Gesù, riconciliazione, Salvezza, peccato

Interpretazione:
In questo versetto biblico troviamo l'idea che *Dio fosse in Cristo*, intento a riconciliare noi e il mondo con Sé stesso. L'apostolo *Paolo* si rivolgeva alla chiesa di Corinto, ricordando che Dio non ci imputa i nostri peccati, ma agisce attraverso *Suo Figlio Gesù* per offrire un'opportunità di salvezza e riconciliazione.

Cosa significa riconciliazione?

La riconciliazione è l'atto di riunire due parti che erano in conflitto o separate. In ambito biblico, la riconciliazione consiste nel ripristino della relazione tra Dio e l'umanità, una relazione spezzata dal peccato. Dio desidera che ci avviciniamo nuovamente a Lui, che viviamo in comunione con Lui e che condividiamo un rapporto personale e profondo; ecco perché cerca di riconciliarci con Sé stesso.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza.
> *— 2 Pietro 1:4*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: mondo, desiderio, promesse, ricompensa

Interpretazione:

2 Pietro 1:4 rivela la grandezza delle promesse che Dio ci ha fatto: promesse concepite per renderci partecipi della Sua natura divina. Questa promessa è un tesoro incommensurabile e comporta una profonda responsabilità per coloro che si sforzano di seguire *gli insegnamenti di Cristo* e di rimanere fedeli a Lui.

Promesse preziose e grandi

L'apostolo *Pietro* parla delle meravigliose promesse che Dio ci ha donato: promesse che costituiscono la chiave per diventare partecipi della Sua natura divina. Tali promesse includono il perdono dei peccati, la vita eterna, il conforto nei momenti di difficoltà, la pace interiore e la presenza di Dio nella nostra vita quotidiana. Ognuno di questi doni è inestimabile e contribuisce a rafforzarci nella fede cristiana.

Sfuggire alla corruzione della concupiscenza

Il mondo è pieno di corruzione, tentazioni e passioni sfrenate che possono portarci fuori strada. Tuttavia, in questo versetto, Pietro ci esorta a fuggire da tutto ciò che corrompe la nostra anima e ci allontana dalla presenza di Dio.

La natura divina

Diventare partecipi della natura divina è un obiettivo che può sembrare irraggiungibile; eppure, Pietro ci sprona a perseguirlo. La natura divina risiede nell'essenza stessa di Dio: nel Suo amore, nella Sua misericordia e nella Sua giustizia. Per giungervi, tuttavia, dobbiamo rinnovare la nostra mente, vivere una vita santa e cercare di diventare sempre più simili *a Gesù*. Solo così potremo manifestare la natura divina nella nostra vita e diventare strumenti del Suo Regno sulla terra.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta.
> *— 2 Pietro 3:10*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: mondo, cielo, giudizio, Seconda Venuta, fine dei tempi

Interpretazione:
Il Giorno del Signore è un evento futuro predetto nella Bibbia, un momento in cui Dio giudicherà il mondo. Questo giudizio giungerà inaspettatamente — come un ladro nella notte — e sarà catastrofico. *2 Pietro 3:10* presenta una visione apocalittica della distruzione di ogni cosa nel mondo.

Comprendere i termini

Per comprendere meglio questo versetto, è utile conoscere il significato di alcune parole chiave. L'espressione *"Giorno del Signore"* è usata nella Bibbia per riferirsi non solo al Giorno del Giudizio, ma anche ad altri periodi di giudizio divino. Il termine *"elementi"* non indica soltanto i componenti fondamentali del mondo fisico, come l'acqua e l'aria, ma anche le forze cosmiche e spirituali che governano l'universo. L'espressione *"saranno distrutti dal fuoco"* implica che tali elementi verranno scomposti nei loro costituenti più fondamentali.

Un invito alla riflessione

L'immagine del Giorno del Giudizio può apparire spaventosa, ma può anche essere vista come un invito alla riflessione. Se crediamo che Dio giudicherà il mondo, dobbiamo chiederci come vivere in modo a Lui gradito. Stiamo vivendo in conformità con gli insegnamenti biblici? Mostriamo amore e compassione verso il prossimo? Riflettere su queste domande può aiutarci a condurre una vita più significativa e sincera.

Applicare il versetto alla nostra vita

L'immagine del Giorno del Giudizio può sembrare spaventosa, ma può anche essere considerata un'opportunità per vivere una vita significativa. Invece di preoccuparci della data esatta del Giorno del Giudizio, possiamo concentrarci su come avere un impatto positivo sul mondo qui e ora. Possiamo vivere glorificando Dio e aiutando gli altri, indipendentemente dall'esito del giudizio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.
> *— Colossesi 3:2*

Libro: Nuovo Testamento / Colossesi
Argomenti: mondo, cielo, mente

Interpretazione:
La Lettera ai Colossesi fu scritta dall'apostolo *Paolo* alla chiesa di Colossi, una città della Frigia, in Asia Minore. I cristiani di questa comunità subivano pressioni da parte di ebrei legalisti e filosofi che mettevano in discussione la loro fede. Paolo scrisse per rafforzare la loro fede e la loro conoscenza *di Gesù Cristo*, e per incoraggiarli a condurre una vita pratica coerente con tale fede. In questo versetto, l'apostolo li esorta a concentrarsi sull'eterno piuttosto che sul temporale.

L'invito di Paolo a concentrarsi sulle cose di lassù, anziché su quelle terrene, è fondamentale per la nostra vita cristiana; ci aiuta a percorrere il cammino della fede e a evitare di cedere alle tentazioni quotidiane. L'apostolo ci ricorda che esistono realtà eterne e più importanti che dobbiamo mantenere al centro della nostra vita. Il termine *"terra"* si riferisce a tutto ciò che è temporale, materiale ed effimero, comprese le preoccupazioni personali, il denaro, la fama, il lusso e le relazioni superficiali. Al contrario, le *"cose ??di lassù"* si riferiscono alle verità spirituali, eterne e trascendenti che danno senso alla nostra esistenza e sono fondamentali per la nostra vita.

Se ci concentriamo costantemente sulle cose terrene, rischiamo di perdere di vista ciò che conta davvero e fatichiamo a distinguere l'essenziale dal futile, esponendoci a tentazioni, ira e decisioni sbagliate. Se invece la nostra mente è rivolta alle cose celesti, acquisiamo una visione più chiara di ciò che è importante e siamo in grado di compiere scelte più sagge e gioiose.

*A. T. Robertson scrive: "La vita cristiana significa che il cristiano cerca le cose celesti e pensa alle cose celesti. I suoi piedi calpestano la terra, ma la sua testa è tra le stelle. Egli vive sulla terra come cittadino del cielo" (Robertson, *Intellectuals*, p. 149).*

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Sappi dunque oggi e conserva bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; e non ve n'è altro.
> *— Deuteronomio 4:39*

Libro: Antico Testamento / Deuteronomio
Argomenti: mondo, Dio, cielo, idoli

Interpretazione:

Il Libro del Deuteronomio è uno dei testi più importanti dell'Antico Testamento. Esso raccoglie le leggi e la storia del popolo d'Israele e offre riflessioni sull'importanza di obbedire a Dio e di riconoscerLo come l'unico vero Dio. Un passo significativo a questo proposito si trova nel capitolo 4, versetto 39.

Perché è importante riconoscere Dio come l'unico Dio?

Riconoscere che Dio è l'unico vero Dio è fondamentale per la nostra vita spirituale. Nel riconoscere l'esistenza e la potenza di Dio, ammettiamo l'esistenza di una realtà superiore che trascende noi stessi. Ciò può favorire un senso di umiltà: la consapevolezza di non essere i padroni dell'universo. Inoltre, riconoscere Dio come l'unico Dio può offrire conforto e pace nei momenti difficili, rassicurandoci sul fatto che non siamo soli e che un Essere Supremo guida i nostri destini.

Tuttavia, riconoscere Dio come l'unico Dio è importante anche perché ci incoraggia a prendere decisioni più sagge e responsabili. Credere in una molteplicità di divinità da adorare può portare a un atteggiamento di superficialità e a una mancanza di serietà. Al contrario, quando comprendiamo che esiste un solo vero Dio, siamo spinti a dare il giusto peso alle nostre azioni, consapevoli che vi è un Essere Supremo che giudicherà le nostre decisioni.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Non c'è infatti sulla terra un uomo così giusto che faccia solo il bene e non pecchi.
> *— Ecclesiaste 7:20*

Libro: Antico Testamento / Ecclesiaste
Argomenti: mondo, giustizia, peccato

Interpretazione:
Il libro dell'Ecclesiaste, scritto dal re *Salomone*, offre una prospettiva filosofica sulla vita, sulla morte e sulle azioni umane. In questo contesto, il versetto 20 del capitolo 7 affronta il tema della giustizia e del peccato nell'essere umano.

Nessuno è senza peccato sulla terra

La prima parte del versetto rivela che non esiste sulla terra una persona perfettamente giusta. Ciò non significa che non vi siano persone che si impegnano a compiere il bene e a vivere secondo principi

etici e religiosi; piuttosto, evidenzia che negli esseri umani non esiste una perfezione assoluta. Tutti abbiamo debolezze, affrontiamo tentazioni e viviamo momenti di fragilità. Anche le persone più nobili e virtuose possono commettere errori e cadere nel peccato.

Questa visione pessimistica riguardo alla giustizia umana trova riscontro altrove nella Bibbia: ad esempio in *Romani 3:10*, dove si afferma: *"Non c'è nessun giusto"*. Sebbene tale idea possa apparire scoraggiante per alcuni, può anche essere considerata una prospettiva umile e realistica.

Fare il bene ed evitare il peccato

La seconda parte del versetto afferma che il bene e il peccato sono opposti, un insegnamento fondamentale del cristianesimo. Il "bene" si riferisce ad azioni giuste e virtuose, mentre il "peccato" indica atti che violano le norme divine e umane. Il versetto suggerisce che la perfezione morale è irraggiungibile per l'uomo. Anche chi è considerato giusto dalla società potrebbe aver commesso errori in passato o potrebbe commetterne in futuro. Inoltre, la natura del peccato è tale da poterci cogliere di sorpresa proprio quando meno ce lo aspettiamo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra!
> *— Esodo 19:5*

Libro: Antico Testamento / Esodo
Argomenti: mondo, patto, obbedienza, prezioso

Interpretazione:
Il libro dell'Esodo narra la storia della partenza degli Israeliti dalla schiavitù in Egitto verso la Terra Promessa. In quel periodo, Dio diede loro istruzioni precise e stabilì un'alleanza con loro. In *Esodo 19:5*, Dio delinea i termini di tale alleanza e offre agli Israeliti il ??Suo amore e la Sua protezione, a condizione che essi osservino i Suoi comandamenti.

L'ubbidienza e l'osservanza della mia alleanza

Dio disse agli Israeliti che, se Lo avessero ubbidito e avessero osservato la Sua alleanza, sarebbero diventati il ??Suo tesoro particolare. Dio ha un'alleanza con il Suo popolo e questa relazione con Lui è

fondamentale per la vita di ogni credente. L'ubbidienza è un elemento chiave per mantenere tale relazione e risolvere eventuali problemi che dovessero sorgere. Dobbiamo dimostrare la nostra ubbidienza con gratitudine e adorazione verso Dio.

Sarete il mio tesoro particolare

Dio promette agli Israeliti che, se Lo ubbidiranno, Egli li considererà il Suo "tesoro particolare". Dall'antichità fino ai giorni nostri, questa promessa rimane valida per tutti coloro che amano Dio. In *Gesù Cristo* diventiamo il popolo di Dio ed Egli ci considera il Suo tesoro particolare. Dio ci ama sempre, nonostante le nostre debolezze e i nostri peccati, e ci promette protezione e benedizioni se Lo seguiamo fedelmente.

Poiché tutta la terra è mia

Dio dichiara che la terra Gli appartiene; ciò significa che non ci mancherà mai nulla che Egli non possa provvedere. Come seguaci di Dio, dobbiamo ricordarcene quando affrontiamo qualsiasi avversità. Dio è il Sovrano dell'universo e, attraverso il nostro amore per Lui, possiamo ricevere tutto ciò che chiediamo e di cui abbiamo bisogno.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra.
>
> *— Filippesi 2:9-10*

Libro: Nuovo Testamento / Filippesi
Argomenti: mondo, cielo, Gesù, adorazione

Interpretazione:
Dio ha esaltato *Gesù* al di sopra di ogni cosa e Gli ha conferito il nome che è al di sopra di ogni altro nome. Questo nome indica il potere e l'autorità che *Gesù possiede in quanto Figlio di Dio e Salvatore dell'umanità*. Il nome di Gesù è degno di adorazione e riverenza, ed è nel Suo nome che troviamo la salvezza.

Cosa significa piegare il ginocchio?

L'atto di piegare il ginocchio è un gesto di sottomissione e riverenza. Nella cultura dei tempi biblici, inchinarsi davanti a qualcuno era segno di rispetto e sottomissione. Il passo *di Filippesi 2:9–10* ci dice che ogni ginocchio si piegherà al nome di Gesù, a indicare che l'intera creazione riconosce l'autorità e il potere *di Cristo*.

Chi è incluso?

I versetti affermano che ogni ginocchio — di coloro che sono in cielo, sulla terra e sotto terra — si piegherà. Ciò significa che tutte le persone, sia i vivi che i morti, riconosceranno l'autorità di Gesù. Anche coloro che non credono in Lui finiranno per riconoscere il Suo potere e la Sua autorità.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.
> *— Galati 6:14*

Libro: Nuovo Testamento / Galati
Argomenti: mondo, Crocifissione

Interpretazione:
Il versetto di *Galati 6:14* ci esorta a non vantarci delle nostre capacità o dei nostri successi personali, bensì della croce del *nostro Signore Gesù Cristo*. Ci insegna che la croce è il fulcro di tutto ciò in cui crediamo come cristiani e che, per mezzo di essa, il mondo è stato crocifisso per noi e noi per il mondo.

Cosa significa essere crocifissi al mondo?

Essere crocifissi al mondo significa aver rinunciato alle convinzioni e alle abitudini mondane e aver affidato completamente la propria vita a Dio. Come cristiani, dobbiamo dedicarci a Dio e alla Sua volontà per la nostra esistenza, anziché ai piaceri e ai desideri del mondo.

La croce simboleggia il sacrificio *di Gesù* per salvarci dal peccato e dalla morte eterna. Sulla croce, Gesù ha preso su di sé i nostri peccati e ha pagato la pena che meritavamo. Nel Suo amore e nella Sua misericordia, Egli si è sottoposto a una crocifissione dolorosa e umiliante per offrirci il perdono e

la riconciliazione con Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».
> *— Genesi 1:28*

Libro: Antico Testamento / Genesi
Argomenti: mondo, benedizione, creazione, Fecondità, sessualità

Interpretazione:
Genesi 1:28 è uno dei comandi divini più noti della Bibbia. In questo versetto, Dio benedice *Adamo ed Eva* — i primi esseri umani creati — e ordina loro di essere fecondi e moltiplicarsi, di riempire e soggiogare la terra e di esercitare il dominio su pesci, uccelli e animali.

Cosa significa il comando di essere fecondi e moltiplicarsi?

Il comando di essere fecondi e moltiplicarsi significa che Dio ha creato gli esseri umani affinché generino figli e riempiano la terra. Si tratta di un compito importante, che riveste un significato sia fisico che spirituale. In senso fisico, Dio desidera che gli esseri umani si riproducano e garantiscano la sopravvivenza della propria specie. In senso spirituale, la riproduzione umana persegue uno scopo più profondo: la realizzazione del piano di Dio per la terra.

Cosa significa il comando di soggiogare la terra?

Il mandato di governare la terra implica che gli esseri umani hanno la responsabilità di gestire e amministrare le risorse naturali del pianeta. Dio ha posto l'essere umano al centro dell'universo come custode e protettore della Sua creazione. Poiché la terra è la casa dell'umanità, è nostro dovere prendercene cura e preservarla.

Come possiamo esercitare la nostra autorità su pesci, uccelli e animali?

Il comando di esercitare il dominio su pesci, uccelli e animali significa che gli esseri umani possiedono l'autorità di gestire e governare il mondo naturale. Ciò rientra nel ruolo che Dio ha assegnato

all'umanità. Il dominio su pesci, uccelli e animali implica prendersi cura di loro e rispettare il loro ruolo nell'ecosistema. Significa inoltre garantirne la libertà e proteggerli dallo sfruttamento e dalla crudeltà.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo.
> *— Giacomo 1:27*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: mondo, Innocente, prossimo, orfani, peccato, vedove

Interpretazione:
Nel contesto di *Giacomo 1:27*, il concetto di religione non comprende solo ciò che facciamo in chiesa, ma anche tutte le azioni che compiamo nella vita quotidiana. Visitare gli orfani e le vedove è un segno di solidarietà e di amore verso i membri più vulnerabili della società.

Mantenersi incontaminati dal mondo significa rifiutare le pratiche mondane e attenersi ai principi cristiani. Dobbiamo impegnarci a stare lontani dal peccato e dalla tentazione, poiché possono allontanarci da Dio. Dobbiamo inoltre prestare sempre attenzione alle nostre azioni, affinché possiamo essere esempi per coloro che ci circondano.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.
> *— Giacomo 4:4*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo

Argomenti: mondo, amicizia, Dio, peccato

Interpretazione:
In questo passo, l'apostolo *Giacomo* definisce alcune persone "infedele": non alludendo all'atto fisico dell'adulterio, bensì a un'infedeltà spirituale verso Dio. Egli ci mette di fronte a una verità sconvolgente: essere amici del mondo significa essere nemici di Dio. Ma cosa significa questa espressione?

L'amicizia con il mondo

L'amicizia con il mondo non significa semplicemente avere amici che non sono cristiani. Si tratta, piuttosto, di preferire l'amore per le cose terrene a quello per Dio. Implica una lealtà divisa: cerchiamo di compiacere Dio e, allo stesso tempo, di integrarci e ottenere l'accettazione del mondo. Quando ci sentiamo spinti a scendere a compromessi sulla nostra condotta spirituale pur di essere accettati dalla società, la nostra amicizia con Dio viene messa a repentaglio.

Nemici di Dio

Essendo amici del mondo, ci poniamo in una posizione di ostilità verso Dio. Invece di incentrare la nostra devozione su di Lui, ci concentriamo sul mondo, sui suoi desideri e sulle sue aspettative. Ci sentiamo a nostro agio quando le nostre opinioni sono accettate e considerate normali dalla società, ma proviamo ansia quando le nostre convinzioni divergono da quelle di chi ci circonda. In questo senso, il nostro interesse si sposta da Dio e dal Suo piano per la nostra vita al desiderio di compiacere gli altri e di ottenere la loro approvazione.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.
> *— Giovanni 6:51*

Libro: Nuovo Testamento / Giovanni
Argomenti: mondo, corpo, pane, cielo, Gesù

Interpretazione:

Giovanni 6:51 stabilisce un'analogia tra il pane e la vita eterna. *Gesù* si presenta come il *"pane vivente"* disceso dal cielo, che dona la vita eterna a coloro che si nutrono di Lui. Definendo la propria carne come il pane vivente, Egli indica che il Suo sacrificio sulla croce per la salvezza dell'umanità è la fonte della vita eterna.

Un insegnamento importante che possiamo trarre da questo versetto è che la vita eterna si ottiene soltanto *per mezzo di Gesù*. Se desideriamo la vita eterna, dobbiamo innanzitutto instaurare una relazione salvifica con *Gesù Cristo e accoglierLo come nostro Signore e Salvatore*. Inoltre, dobbiamo coltivare il nostro rapporto con Lui leggendo la Bibbia e mantenendo una vita di costante preghiera.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.»
> *— Marco 16:15*

Libro: Nuovo Testamento / Marco
Argomenti: mondo, Evangelizzazione, Gesù, obbedienza

Interpretazione:
Marco 16:15 afferma che ogni credente *in Cristo* è tenuto a predicare il Vangelo agli altri in tutto il mondo. La missione di diffondere il messaggio di amore e salvezza deve essere pienamente adempiuta; non vi sono più scuse per trascurare questo compito vitale.

Questo versetto si trova negli ultimi capitoli del Vangelo di Marco, nella sezione nota come *"Grande Mandato"*. Qui, *Gesù* si rivolge ai Suoi discepoli dopo la risurrezione e affida loro l'incarico di portare la Buona Novella del Vangelo al mondo intero. Tale mandato non è stato rivolto soltanto ai discepoli, ma a tutti i cristiani del mondo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?
>
> — *Marco 8:36*

Libro: Nuovo Testamento / Marco
Argomenti: mondo, avidità, vita, materialismo

Interpretazione:
A prima vista, il versetto di *Marco 8:36* potrebbe indurci a riflettere sulla vanità dei beni terreni e sulla necessità di dare maggiore importanza alla dimensione spirituale. Ma cosa significa veramente questo versetto per noi e come possiamo applicarlo alla nostra vita?

Guadagnare il mondo, perdere l'anima

La domanda che *Gesù* pone in questo versetto è estremamente chiara. In altre parole, quale valore hanno i beni materiali e i possedimenti se trascuriamo la cosa più importante che abbiamo: *la nostra anima*?

È facile cadere nella trappola di sopravvalutare ciò che possediamo nel mondo materiale, credendo che ci porti la felicità e la realizzazione che desideriamo. Tuttavia, se trascuriamo la nostra anima e non diamo la giusta importanza alla nostra vita spirituale, non troveremo la vera pace e la felicità che cerchiamo.

Il valore della nostra anima

Le parole di Gesù in questo versetto rivelano il vero valore della nostra anima. Essa è il nostro bene più prezioso e dobbiamo custodirla con tutto il nostro essere. È l'anima che ci permette di entrare in comunione con il divino — con Dio — e di scoprire il nostro scopo nella vita.

Possedere un'anima ci distingue dagli altri esseri viventi e ci rende unici, capaci di compiere scelte e di vivere una vita piena e significativa. Dobbiamo quindi prestare attenzione allo stato della nostra anima, nutrendola e assicurandoci che rimanga in pace e armonia con la nostra vita e con il mondo che ci circonda.

———

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> E' apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo.
> *— Tito 2:11-12*

Libro: Nuovo Testamento / Tito
Argomenti: mondo, dipendenza (addiction), grazia, giustizia, Salvezza, autocontrollo

Interpretazione:
La grazia di Dio è un concetto biblico fondamentale, definito come l'amore e la misericordia divini espressi attraverso il sacrificio di Gesù Cristo sulla croce. In altre parole, grazie alla grazia di Dio, coloro che accettano Gesù come proprio Salvatore possono ricevere il perdono dei peccati e il dono della vita eterna in cielo.

Vivere secondo Dio non è semplicemente una questione di compiere atti religiosi; significa piuttosto vivere in comunione con Lui e in conformità ai Suoi insegnamenti. Essere devoti a Dio implica condurre una vita retta ed etica, trattando il prossimo con amore e compassione. Siamo chiamati a vivere seguendo gli insegnamenti di Dio e i Suoi comandamenti.

Allontanarsi dall'empietà e dai desideri mondani non è un compito facile, poiché tutti siamo esposti alle varie tentazioni offerte dal mondo. Tuttavia, è fondamentale ricordare che cercare la felicità attraverso piaceri effimeri è una trappola in cui molti cadono. La vera felicità, quella duratura, si trova camminando nelle vie di Dio e trovando pace e appagamento nella relazione con Lui.

Vivendo una vita sobria, retta e devota, possiamo rendere testimonianza agli altri, dimostrando che vivere secondo gli insegnamenti di Dio non è solo una teoria, ma una realtà concreta. Una tale vita dimostra che siamo veri seguaci di Cristo e ci permette di portare un cambiamento positivo nel mondo che ci circonda.

Dobbiamo però ricordare che vivere una vita secondo Dio non significa non commettere mai errori. Siamo tutti esseri umani e inclini a sbagliare; ciò che conta è riconoscere i nostri errori e cercare il perdono e la guida di Dio mentre proseguiamo il nostro cammino. Invece di scoraggiarci quando falliamo, dovremmo ricordare che Dio ci ama ed è sempre pronto a perdonare.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*